



quattro **SI**

In Italia, secondo l'articolo 75 della Costituzione, il referendum è soltanto abrogativo: serve cioè a cancellare, bocciare, respingere in modo totale o parziale un provvedimento approvato dal Parlamento.

Per dire no al contenuto di una legge, bisogna votare Sì

L'UDI di Catania è convinta, vista la scarsità di informazione e di pubblicizzazione sui prossimi referendum del 12 e 13 giugno, di doversi rivolgere a tutte le donne richiamando la nostra responsabilità collettiva **"OVUNQUE SI DECIDE"**!

Ogni singola elettrici può essere protagonista del **raggiungimento del quorum**,

necessario alla validità del referendum.

La maggioranza numerica delle donne nel nostro Paese potrebbe,

già da sola,

far raggiungere l'obiettivo del quorum, e, molto probabilmente, far abrogare le leggi che sono oggetto dei referendum.

Votare **Sì** nel referendum sulle centrali nucleari, significa dire no alla loro costruzione. E in questo caso, anche al tentativo di rinviare una decisione a tempi più favorevoli e magari agevolandola ulteriormente.

Votare **Sì** ai due quesiti sulla gestione dell'acqua, uno sull'affidamento del servizio idrico a soggetti privati e l'altro che consente loro di realizzare profitti garantiti sulla tariffa, equivale a dire no alla privatizzazione di un bene comune essenziale. Per bere, per cucinare e per mangiare, per provvedere all'igiene, per difendere la salute.

Votare **Sì** nel referendum sul legittimo impedimento, infine, è dire no ad un abuso di potere che pretenderebbe di consegnare al presidente del Consiglio un salvacondotto personale, in modo da sfuggire al legittimo controllo della giustizia su ipotesi di reato che non hanno nulla a che fare con l'esercizio delle funzioni di governo.

